

Il premier: proteggiamo i più fragili. Shopping, il Carroccio ottiene che sia sufficiente il certificato base. Dad differenziata per chi non è immunizzato

Obbligo di vaccino per gli over 50

Green pass per negozi, banche, parrucchieri. La Lega attacca, Draghi media. Nuove regole sui positivi a scuola

di **Fiorenza Sarzanini**

Chi ha più di 50 anni dovrà obbligatoriamente vaccinarsi. Al Consiglio dei ministri gli attacchi della Lega che ha rigettato la prima bozza del decreto anti-Covid minacciando l'astensione. Dopo oltre tre ore il premier Draghi è riuscito a mediare. E così per shopping, banche, parrucchieri e servizi servirà il green pass base, che si ottiene con una dose di vaccino o con tampone negativo e non quello rafforzato. Nodo scuola, ci sono nuove regole in caso di positivi in classe. Dad differenziata per chi non è immunizzato.

da pagina 2 a pagina 9

Primo piano



La pandemia

Dall'impiego all'istruzione, la stretta del governo per contenere i contagi
Non retribuiti i giorni d'assenza. Le norme per garantire le lezioni in classe

Obbligo di super green pass per gli over 50 Ma in negozi e banche basterà quello base

di **Valentina Santarpia**

ROMA Alla fine la stretta è arrivata: dopo un approfondito esame e anche di fronte al dilagare dei casi — ieri sono arrivati a 189 mila, con un tasso di positività del 17,3% — il governo ha deciso di imporre l'obbligo vaccinale agli ultra 50enni. Una scelta caldeggiata dal premier Mario Draghi alla luce delle riflessioni dei tecnici del Comitato tecnico-scientifico, Silvio Brusaferrò e Franco Locatelli, presenti alla riunione. Sarebbero proprio gli over 50, questo è il ragionamento, quelli più a rischio di finire in ospedale per via del Covid. E dunque in base al decreto varato ieri sera dal Consiglio dei ministri, dal 15 febbraio ai lavoratori con più di 50 anni servirà il super green pass (ottenibile con l'immunizzazione da vaccino o per malattia naturale), mentre i disoccupati saranno tenuti comunque a vaccinarsi.

I dipendenti che comunicheranno di non avere le certificazioni richieste o di essere privi al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro, saranno considerati assenti non giustificati, «senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro, fino alla presentazione delle predette certificazioni, e comunque non oltre il 15 giugno 2022». I giorni d'assenza ingiustificata non saranno retribuiti. Ma intanto le imprese potranno sostituire i lavoratori sospesi. Scatteranno anche le multe: l'accesso ai luoghi di lavoro senza certificato che attesti la vaccinazione o la guarigione sarà vietato e chi non rispetterà il divieto rischierà una sanzione tra i 600 e i 1.500 euro.

Dopo una mediazione, è stato deciso invece che il green pass base basterà per accedere ai servizi alla persona (dal parrucchiere o dall'esteti-

sta), per entrare in uffici pubblici, negozi e in alcune attività economiche, come banche, Poste o centri commerciali.

Non ci sarà per ora una ulteriore limitazione per partecipare agli eventi sportivi, mentre cambieranno le regole per le quarantene a scuola. Tenendo fermo l'obiettivo di riportare in classe gli studenti il 10 gennaio, Regioni e governo hanno avuto un confronto serrato. Secondo l'ultima bozza, alle elementari, con un solo contagio, la classe resterà in presenza con testing di verifica, ma con due andrà in didattica a distanza. Alle scuole medie e superiori con un solo caso sarà prevista l'autosorveglianza con l'utilizzo delle Ffp2, con due casi i vaccinati o guariti da meno di 120 giorni resteranno in presenza monitorati mentre i non vaccinati andranno in Dad, con tre casi tutta la classe passerà alle lezioni online. Una ipotesi considerata «di difficile gestio-

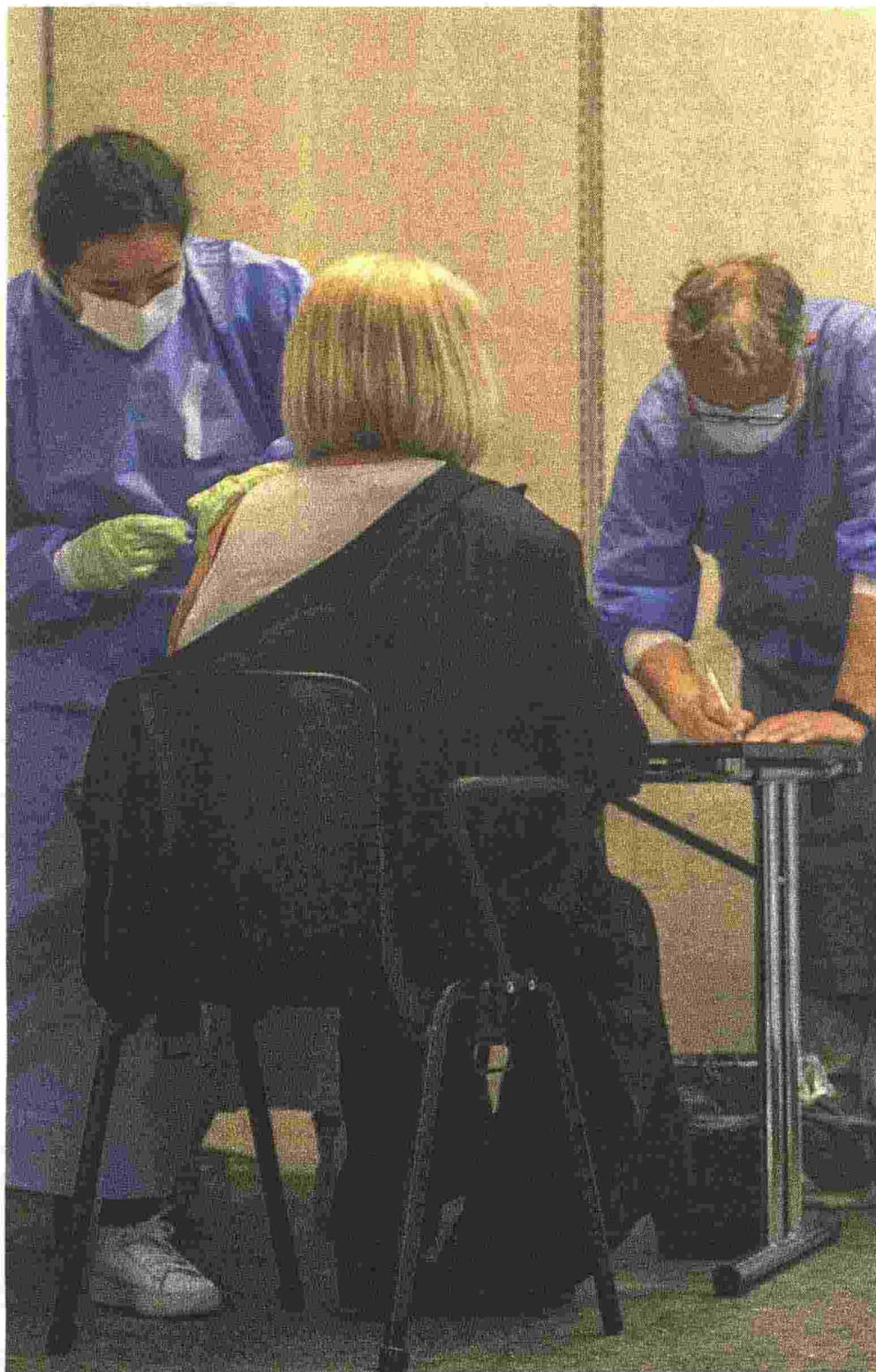
ne» da Antonello **Giannelli**, presidente dell'associazione nazionale presidi, che rileva: «Sono le Asl a disporre le quarantene, bisogna fare in modo che siano in grado di farlo». Ma la scelta si basa sui numeri dei vaccinati tra i 12 e i 19 anni: il 74% ha fatto due dosi, il 5% anche la dose booster, già autorizzata per i fragili e che da lunedì, per decisione dell'Agenzia italiana per il farmaco (Aifa), sarà disponibile per tutti i ragazzi dai 12 ai 15 anni.

Decisivo in ogni caso resterà il monitoraggio con i tamponi: il commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo ha autorizzato lo stanziamento di 92,5 milioni fino al 28 febbraio per i test gratuiti agli studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi

Il posto sarà garantito fino alla presentazione dei certificati, non oltre comunque il 15 giugno



Nell'hub Una donna riceve la sua dose di vaccino contro il coronavirus a Villa Erba a Cernobbio (foto Imago)

183

Millioni

I green pass rilasciati in Italia fino a ieri (183.483.631 per l'esattezza) a soggetti guariti dal coronavirus, che hanno eseguito in tampone rapido o molecolare con esito negativo e che si sono vaccinati con almeno 2 dosi

6.31

Millioni

I green pass rilasciati in Italia il 21 giugno 2021, il giorno record finora: 6.127.694 per l'avvenuta vaccinazione, 125.351 dopo l'esito negativo del tampone e 60.566 per l'avvenuta guarigione

87

Per cento

La quota della popolazione over 12 residente in Italia immunizzata perché vaccinata con due dosi (86,15%) o perché guarita al massimo da sei mesi dopo aver contratto l'infezione (0,8%)

21,3

Millioni

I residenti in Italia over 12 che hanno ricevuto finora la dose aggiuntiva pari al 68,7% della popolazione potenzialmente oggetto del booster perché con il ciclo vaccinale ultimato da almeno cinque mesi

La scuola

di Gianna Fregonara

Al nido e all'asilo quarantena con un caso

Nel decreto approvato ieri sera nel Consiglio dei ministri non cambiano le norme che garantiscono la sicurezza per i bambini più piccoli che frequentano gli asili nido e le scuole dell'infanzia. La gestione dei contagi resta rigorosa, come già previsto dal protocollo dello scorso novembre: in presenza di un caso positivo nella sezione oppure nella classe l'attività viene interrotta per dieci giorni. Tutti a casa perché i bambini non sono vaccinati e, a scuola, non hanno l'obbligo di portare né mascherina né altri dispositivi di protezione che potrebbero fare da barriera alla diffusione del virus. Per garantire la sicurezza degli insegnanti, inoltre, è previsto l'utilizzo di mascherine Ffp2 da parte di tutto il personale che è a contatto con i bambini più piccoli: da lunedì verranno distribuite alle scuole direttamente dalla struttura per l'emergenza del commissario Francesco Paolo Figliuolo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla primaria test rapidi Dad sempre con due casi

Nel caso di un positivo in classe tra gli alunni delle scuole primarie si applica la sorveglianza con un tampone antigenico rapido oppure con un molecolare: il test va effettuato subito e ripetuto dopo cinque giorni, secondo la tempistica già prevista attualmente dal protocollo di novembre. In presenza di due contagi o più la classe va in Dad per dieci giorni. Si è deciso di non intervenire alleggerendo il protocollo alle elementari — anche se si introduce la possibilità di ricorrere a test rapidi e non solo molecolari — perché la percentuale di immunizzati è ancora troppo bassa. Iniziate a metà dicembre, le vaccinazioni hanno interessato per ora intorno al 10 per cento dei bambini tra i 5 e gli 11 anni, una quota troppo bassa che rende questa parte della popolazione ancora particolarmente vulnerabile al contagio da Covid nella sua variante Omicron.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medie e superiori: stretta per i non vaccinati

Il protocollo si alleggerisce per gli studenti delle scuole medie e superiori. Con circa l'80 per cento di vaccinati in questa fascia d'età, la quarantena e la Dad sono previste al secondo caso di positività solo per i compagni non vaccinati, così come per i vaccinati e i guariti da più di 120 giorni. Per gli altri, cioè vaccinati e guariti da meno di 120 giorni, compreso chi ha ricevuto il booster, la Dad scatta per dieci giorni al terzo caso di positività in classe, quando cioè si è in presenza di quello che viene considerato un focolaio. Fino a un caso la classe è in autosorveglianza, con obbligo di mascherina Ffp2. Fino al 28 febbraio gli studenti di medie e superiori potranno fare il test di tracciamento gratuitamente nelle farmacie presentando la ricetta del medico di famiglia, senza appesantire le Asl. Per questo il governo ha stanziato 92 milioni di euro che serviranno a finanziare il tracciamento con i test.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

